

mini percentuali, essendo all'interno della lista titolare della cifra elettorale individuale percentuale più alta.

È stato altresì presentato un ricorso da parte di un cittadino elettore nel collegio plurinomiale Lazio 3, Mauro Lorenzo Mariotti, il quale chiede – «secondo calcoli in proprio» non meglio precisati – che il seggio resosi vacante vada attribuito alla lista MoVimento 5 Stelle nella circoscrizione Lazio, collegio plurinomiale Lazio 3, nella persona del candidato non eletto Gianluca Bono. Il relatore evidenzia che tale ricorso non è compatibile con la disciplina costituzionale contemplata all'articolo 57, primo comma, della Costituzione e conseguentemente propone fin d'ora che la Giunta dichiari l'inammissibilità dello stesso.

Il relatore conclude il proprio intervento riservandosi di formulare una proposta più compiuta successivamente al dibattito in Giunta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV-ter, n. 1) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal signor Stefano Esposito, senatore all'epoca dei fatti, in relazione ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Torino

(Esame e rinvio)

Riferisce sul documento in titolo il relatore MALAN (*FI-BP*), il quale evidenzia preliminarmente che con lettera in data 18 dicembre 2017, pervenuta il successivo 29 dicembre, il Tribunale ordinario di Torino – Sesta sezione penale, ha trasmesso – ai sensi dell'articolo 3, commi 4, 5 e 6 della legge 20 giugno 2003, n. 140 – copia degli atti del procedimento penale n. 11422/14 R.G. PM – n. 4250/17 R.G. Trib. nei confronti dell'allora senatore Stefano Esposito ai fini di un'eventuale deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. La questione, nel corso della XVII legislatura, è stata deferita dal Presidente del Senato all'esame della Giunta in data 29 dicembre 2017, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento (*Doc. IV-ter, n. 15*).

In data 23 marzo 2018 è stato annunciato il mantenimento della domanda all'ordine del giorno della XVIII legislatura. La questione è stata quindi nuovamente deferita dal Presidente del Senato alla Giunta in data 18 luglio 2018.

Il senatore Esposito è imputato del reato di cui all'articolo 595, comma 3, del codice penale per aver offeso la reputazione del dottor Livio Pepino.

Dall'ordinanza del Tribunale di Torino si evince che i fatti all'origine del procedimento riguardano alcune affermazioni rese dall'*ex* senatore Esposito nel corso di un'intervista radiofonica rilasciata telefonicamente

alla trasmissione «La Zanzara» di Radio 24 in data 13 gennaio 2014. Nel corso della predetta intervista, facendo riferimento ad un episodio intimidatorio da lui subito il giorno precedente, alla domanda dell'intervistatore «...*insomma, secondo te, si sanno i nomi e cognomi di quelli che ti hanno messo le bottiglie di molotov, tu li conosci?*» il senatore Esposito rispondeva «[...] *materialmente no, chi sono i mandanti però, guarda, è fin troppo facile*»...«*ma guarda, basta leggere..., basta leggere continuamente tutti quelli che continuano a difendere questo modo di fare*», «*cioè ci sono...ci sono libri, è pieno di librerie e di libri contro la Torino-Lione che giustificano anche le azioni violente. C'è il libro di Livio Pepino, ex capo di Magistratura Democratica [...] che basta leggerlo! Cioè che è un libro...*»; e ancora, a domanda dell'intervistatore a chi riferisse l'espressione «*cattivi maestri*», affermava: «*mi riferisco a questa gente che..., mi riferisco a gente come Pepino che, invece di prendere le distanze, scrivono dei libri per attaccare Caselli [...] che fa..., eh, che reprime questi fenomeni*».

Il relatore – dopo aver ricordato che nella scorsa legislatura la Giunta ha esaminato altri documenti relativi a querele per diffamazione presentate nei confronti del senatore allora in carica Esposito in relazione alle sue posizioni politiche sulla realizzazione delle opere infrastrutturali dell'alta velocità – propone di fissare un termine di dieci giorni all'interessato per presentare memorie scritte o per chiedere di essere audito, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, riservandosi di illustrare la propria proposta conclusiva successivamente alla scadenza del predetto termine.

Conviene la Giunta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il senatore CUCCA (PD), con riferimento alla verifica dei poteri, avanza la proposta di procedere alla convalida delle elezioni nelle Regioni che non presentano ricorsi o particolari controversie.

Il PRESIDENTE osserva che nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha ricordato che sono in corso i controlli sui dati elettorali che, anche in ragione delle modifiche del sistema elettorale, risultano oggettivamente più lunghi e complessi rispetto al passato sia perché le variazioni degli esiti numerici possono avere effetti su varie regioni sia perché occorre attentamente valutare quanto riportato nei verbali sezionali.

Nell'attesa che si completino tali operazioni di controllo si è convenuto di avviare nella seduta odierna la trattazione di quei ricorsi che prospettano questioni giuridiche di maggiore rilevanza, come nel caso dell'Emilia-Romagna e della Sicilia.